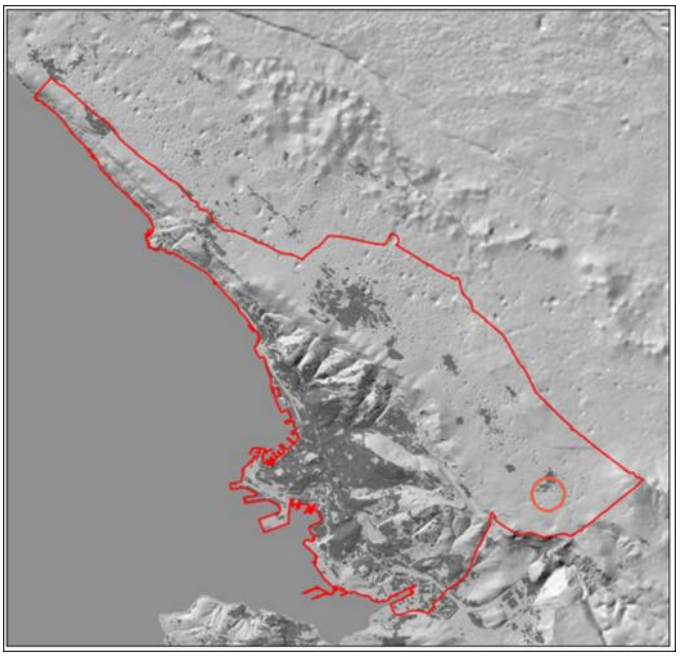
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Ambiente Lavori Pubblici e Patrimonio

Servizio Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio

VARIANTE N. 20 AL P. R. G. C.
FOIBA DI BASOVIZZA E COMPRENSORIO ZARJA



Dalla Betta Eddi
Ordine Architetti P.P.C. - Provincia di Trieste
Architetto
02.02.2026 12:05:24 GMT+02:00

Alessandro Moro
28.01.2026 09:27:04 GMT+00:00

Direttore Dipartimento
dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio Edilizia Pubblica
dott. arch. Barbara Gentilini

Direttore Servizio Pianificazione Territoriale
dott. arch. Eddi Dalla Betta

Geologo
dott. geol. Alessandro Moro

Relazione geologica rev.02

Gennaio 2026

Rgeo

TrieSTe

- Indice -

- Premessa 2
- Impostazione indagine 3
- Sito A – foiba di Basovizza 4
- Indagine 6
- Analisi geologica – geomorfologica - idrogeologica 7
- Inquadramento sismico 9
- Zonizzazione geologico tecnica 13
- Classificazione secondo P.A.I. – P.G.R.A. 14
- Punti di variante 15
- Sito B – comprensorio sportivo Zarja 17
- Indagine 19
- Analisi geologica – geomorfologica - idrogeologica 20
- Inquadramento sismico 22
- Zonizzazione geologico tecnica 26
- Classificazione secondo P.A.I. – P.G.R.A. 27
- Punti di variante 28
- Conclusioni 31

-1-
Premessa

Per Vs. incarico si è provveduto all'esecuzione di uno studio geologico finalizzato alla variante n…. al PRGC del Comune di Trieste. Variante che riguarda la riconfigurazione e l'ampliamento di aree destinate a servizi, con finalità legate al potenziamento della dotazione di infrastrutture sportive e di supporto alla collettività.

Le due aree oggetto di variante urbanistica sono le seguenti:

A. Foiba di Basovizza;

B. Comprensorio Sportivo Zarja.

Il primo intervento si configura come una ridefinizione della zonizzazione, con modifica della sottozona vigente e ampliamento dell'area già destinata a parcheggio ma attualmente classificata come zona agricola.

Il secondo intervento interessa il comprensorio sportivo esistente, che viene ampliato al fine di realizzare nuove attrezzature: un parcheggio a servizio dell'utenza, un campo da calcio, campi da beach volley e una pista di atletica, in un'ottica di completamento funzionale e di incremento dell'offerta sportiva del territorio.

La legislazione regionale di riferimento è la L.R. 27/1988 che all'art. 9 bis disciplina i contenuti geologici necessari per la redazione degli strumenti urbanistici, oltre alla seguente normativa nazionale:

- D.M. 17/01/2018 ("Norme tecniche per le costruzioni 2018")
- D.M. 14/01/2008, ("Nuove norme tecniche per le costruzioni") aggiornato dalla circolare n. 617 del 2 Febbraio 2009;
- Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Circolare n. 617 del 2 febbraio 2009;
- OPCM del 28.04.06 n. 3519 - Carta di pericolosità sismica del territorio nazionale;
- OPCM del 03.05.2005 n.3431, Norme Tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici.
- OPCM n.3316. Modifiche ed integrazioni all'Ordinanza PCM n.3274 del 20.03.03;

- OPCM del 20.03.2003 n.3274. "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica";
- Eurocodice 7 (1997) - Progettazione geotecnica;
- D.M.LL.PP. 16.1.96. Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche;
- Circ. LL.PP. 24.09.1988 n.30483 - Istruzione applicativa-Norme Tecniche per terreni e fondazioni;
- D.M. LL.PP. 11.3.88. Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione.

-2-
Impostazione indagine

La sequenza metodologica seguita per lo studio geologico è la seguente:

1) Raccolta dati bibliografici finalizzati ad un'esaustiva analisi delle caratteristiche geologiche, morfologiche ed idrogeologiche dell'area;
2) Analisi dati
3) Individuazione della classificazione dell'area in base a quanto previsto dagli strumenti pianificatori e conseguenti eventuali criticità;
4) Verifica della compatibilità dell'intervento.

-3-
Sito A – foiba di Basovizza

L'intervento in oggetto si configura come una ridefinizione della zonizzazione, con modifica della sottozona vigente e ampliamento dell'area già destinata a parcheggio ma attualmente classificata come zona agricola. I punti di variante relativi alla presente scheda di variante sono 2.

Entrambi i punti riguardano modifiche cartografiche alla zonizzazione di PRGC. Il punto di variante n. 2 prevede anche una modifica normativa alle NTA di PRGC.

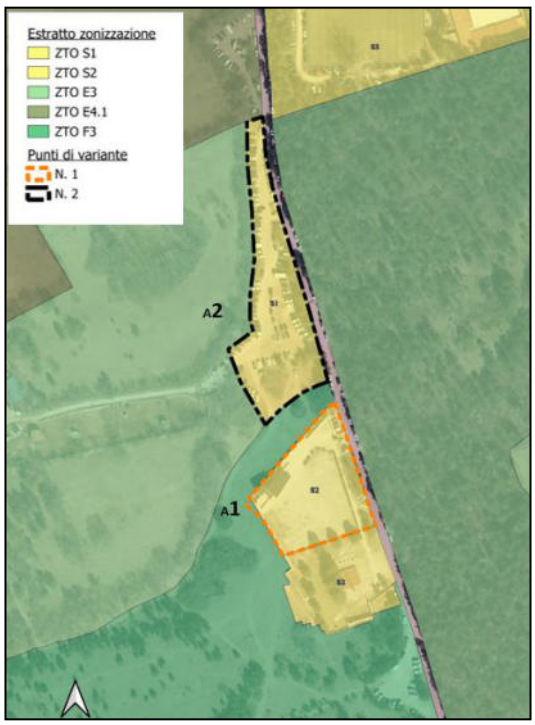
Di seguito vengono puntualmente descritti i due punti di variante relativi alla presente scheda di variante della Foiba di Basovizza.

Punto di variante n. A1: riconoscimento dello stato di fatto: modifica della ZTO S1 (Attrezzature per la viabilità ed i trasporti) in ZTO S2 (Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura) e riconfigurazione della ZTO F3 (di tutela ambientale di interesse silvo-zootecnico)

Punto di variante n. A2: riconoscimento dello stato di fatto: corretta identificazione dell'area a servizi destinata a parcheggio in luogo della zona agricola (area già utilizzata come parcheggio, come desumibile dalle ortofoto).

Di seguito si riporta un'immagine aerea con i punti di variante, oltre agli estratti del PRGC vigente e PRGC con proposte di modifica.

Immagine aerea



Punto di variante A1

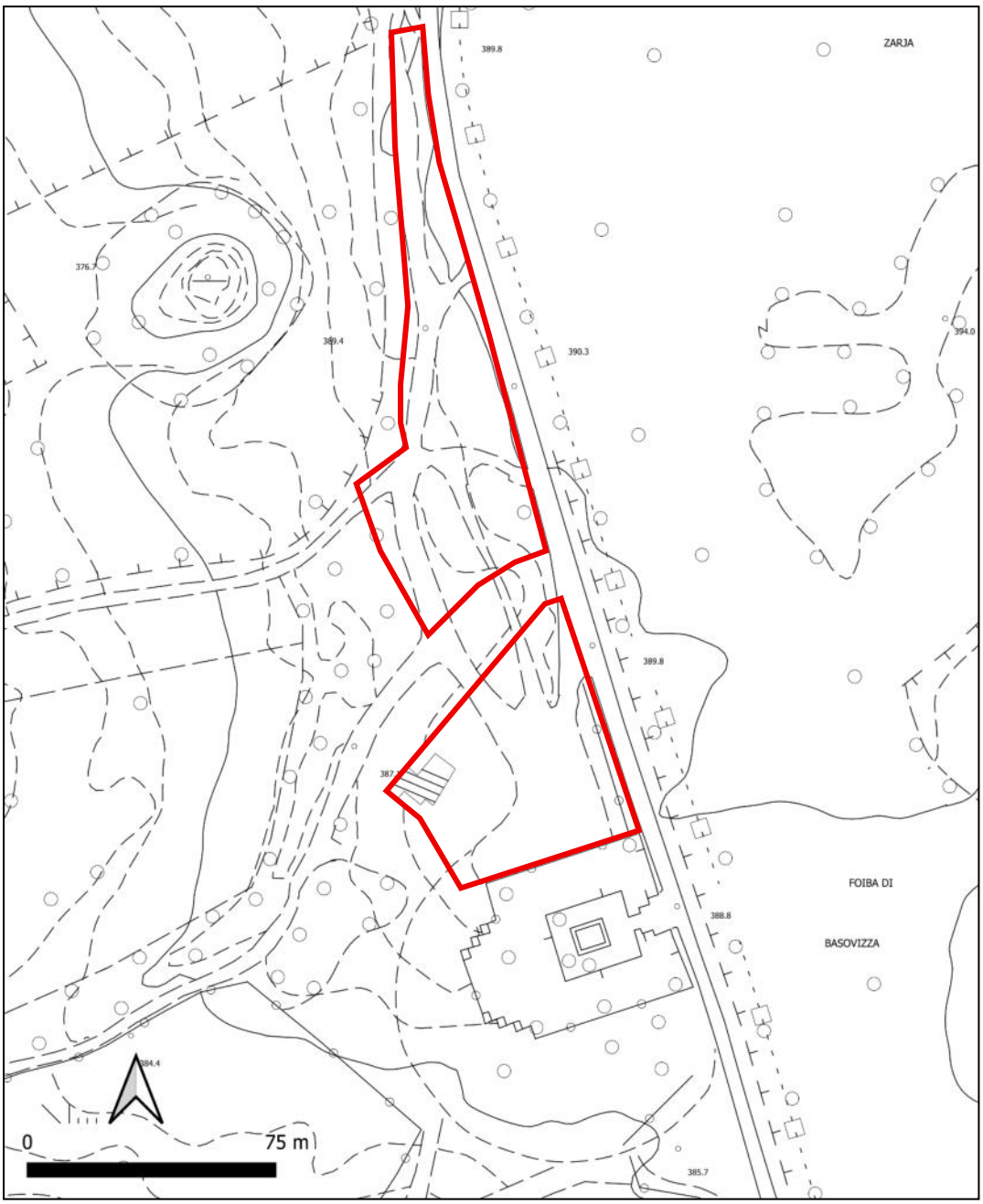
Punto di variante A2

-4-
Indagine

Al fine di descrivere il contesto geologico in cui si trova l'area in oggetto, si è provveduto all'analisi di dati riportati in bibliografia. L'inquadramento generale dell'area investigata è riportato negli estratti della Carta Tecnica Regionale, P.R.G.C. e bibliografici.

4.1 - Inquadramento generale

L'area interessata è inserita in un settore dell'altopiano del Carso caratterizzata da quote assolute comprese tra 380÷390 m s.l.m. circa, ed è situata a circa 550 m in direzione sud rispetto al centro abitato di Basovizza.

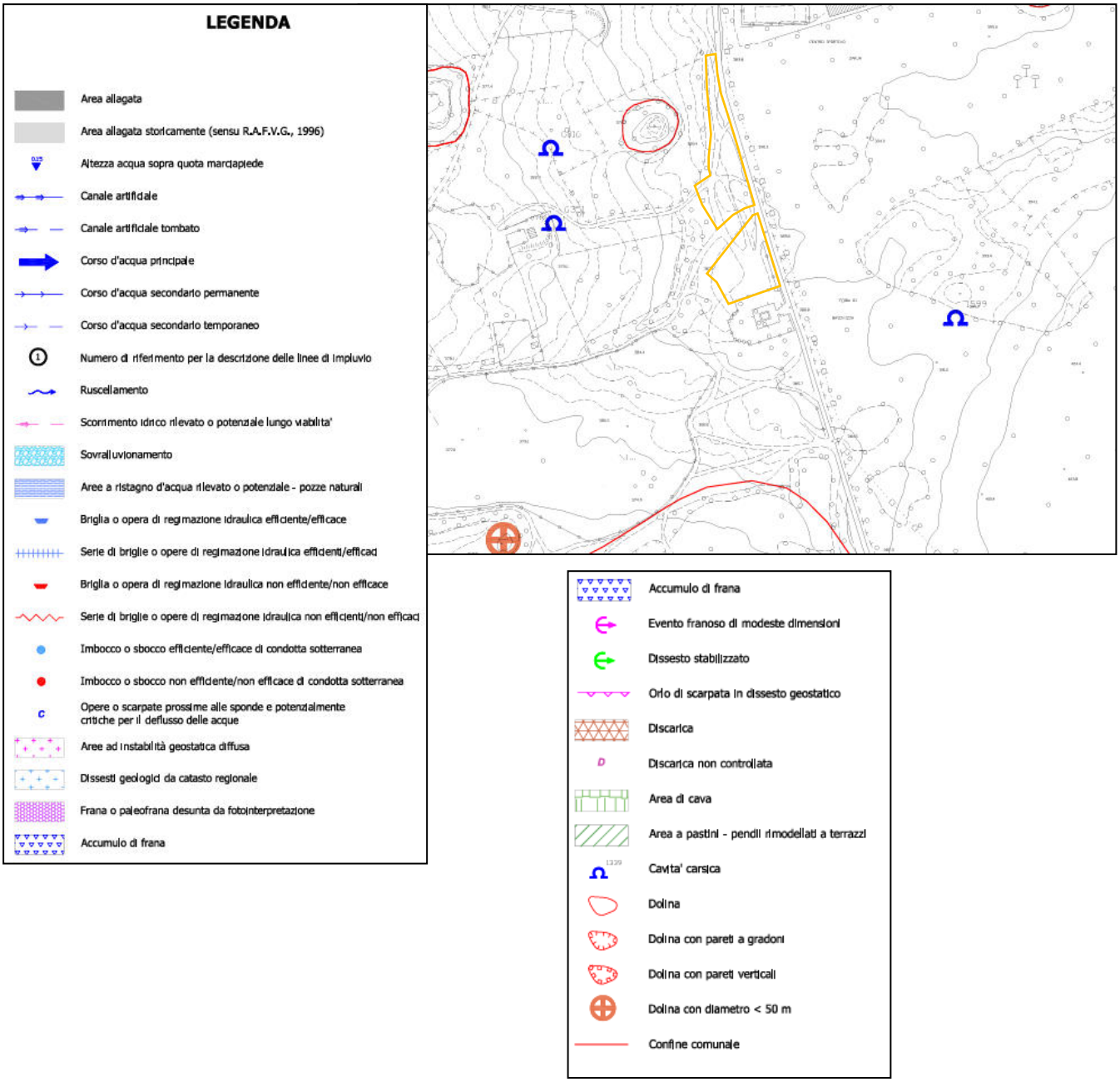


-5-
Analisi geologica – geomorfologica - idrogeologica

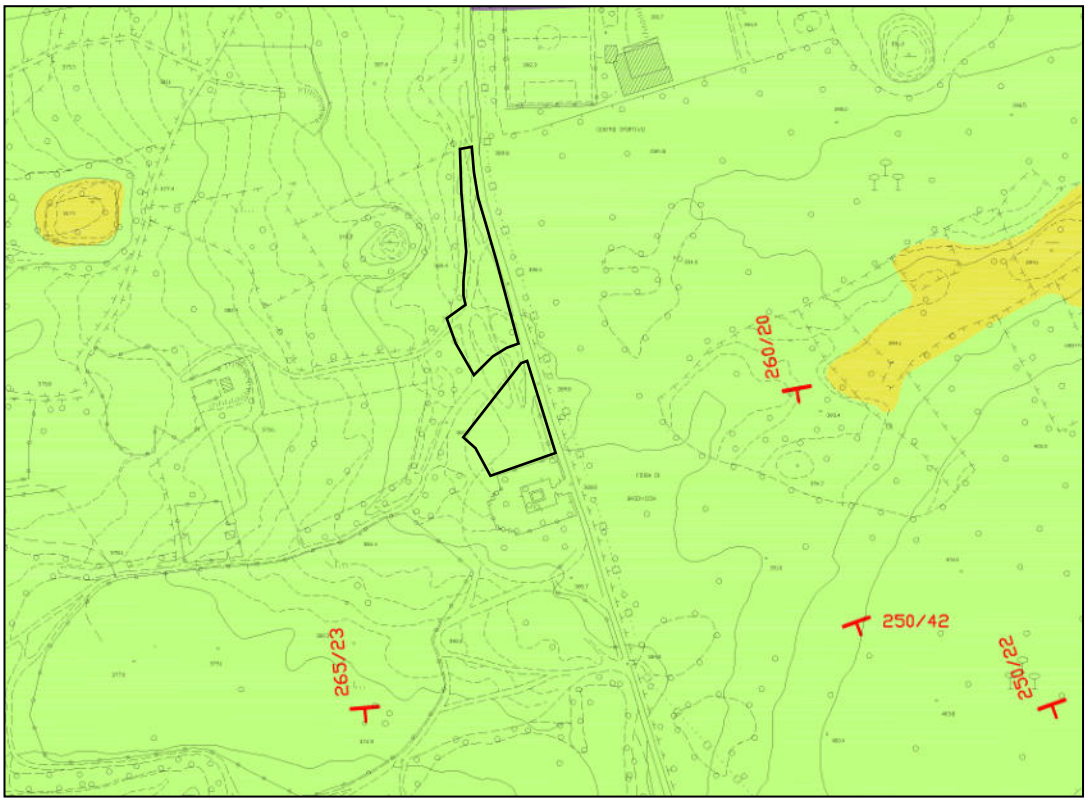
Lo studio geologico è finalizzato alla valutazione delle possibili criticità, pertanto si considerano sufficienti i dati reperiti da bibliografia per avere un inquadramento dell'area.

5.1 – Geomorfologia e Litologia

Dall'analisi della *Carta Geomorfologica e dell'idrografia superficiale* del P.R.G.C., di seguito si riporta un estratto, si evidenziale che l'area interessata non presenta al suo interno strutture morfologiche di rilievo ed inoltre è assente l'idrografia superficiale.



Nella *Carta della Litologia Superficiale* si evidenziala la presenza di calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est.



LEGENDA

COPERTURE QUATERNARIE

- R : riporto, accumulo artificiale detritico e / o inerte
- DF : detrito di falda
- GM : sedimenti prevalentemente ghiaiosi con limi e argille
- M : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi
- MG : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi con ghiaie
- MS : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi con sabbie
- MSG : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi con ghiaie e sabbie
- SMG : sedimenti prevalentemente sabbiosi con limi, argille e ghiaie
- TR : terre rosse
- DV : detrito di versante pleistocenico: ghiaie cementate, brecce

FLYSCH DI TRIESTE
(Luteziano p.p.)

- Facies marnoso-arenacea (alternanze di marne ed arenarie con una percentuale di arenaria variabile da 30% a 70%)
- Facies arenacea (arenarie, intercalazioni marnose con netta prevalenza di arenarie)
- Facies marnosa (marne, intercalazioni marnoso-arenacee con netta prevalenza di marne)

CALCARI DEL CARSO TRIESTINO
(Cenomaniano sup - Cuisiano medio)

- Calcari

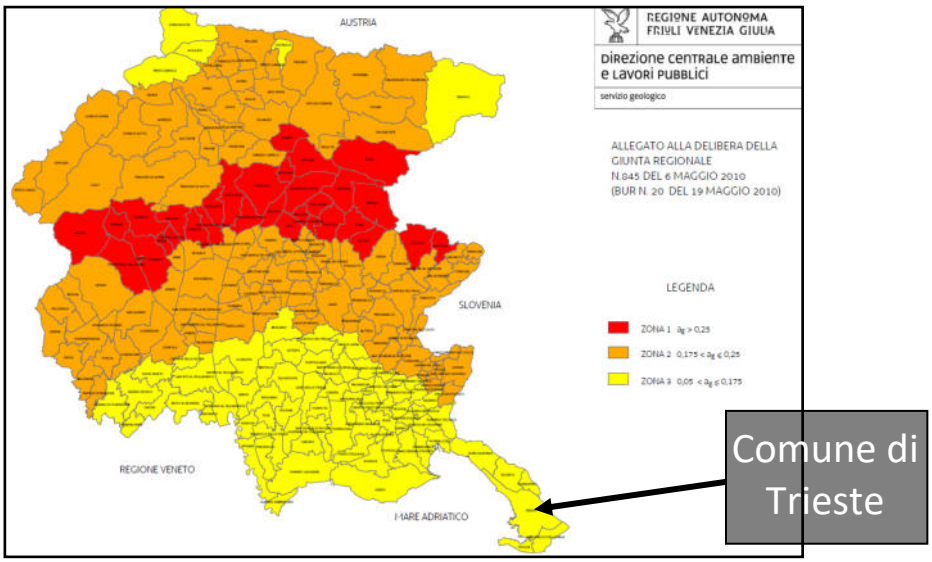
SIMBOLI

- 0/30 — Giacitura della stratificazione
- Stratificazione orizzontale
- 90/32 — Stratificazione rovesciata
- Stratificazione verticale
- Faglia
- Faglia sepolta / presunta
- Sovrascorrimento
- Sovrascorrimento sepolto / presunto
- Confine comunale

Uno studio geologico approfondito, con l'esecuzione d'indagini in sito puntuali, dovrà essere effettuato durante la fase progettuale di eventuali strutture previste all'interno delle aree in esame.

-6-
Inquadramento sismico

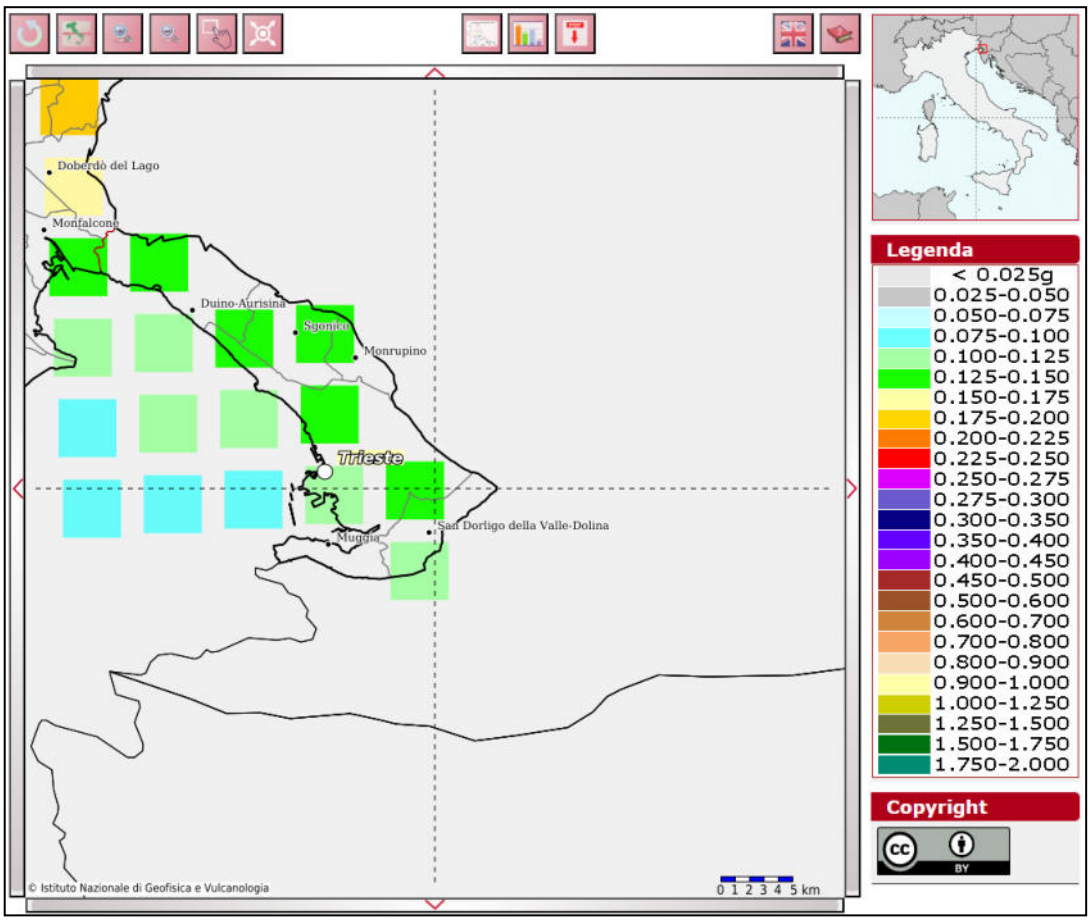
In base alla normativa in campo sismico, il territorio comunale di Trieste è inserito all'interno nella Zona 3 (figura sottostante).



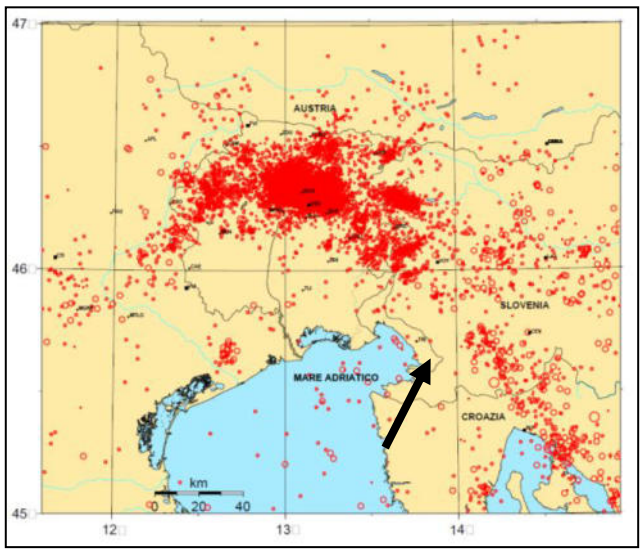
La carta della pericolosità sismica è stata costruita mediante un reticolo di punti, denominati nodi, posti ad una distanza di circa 5 km tra loro e che copre tutto il territorio nazionale.

Nella carta seguente vengono evidenziati i nodi presenti nell'area del Comune di Trieste, da cui si evince che l'area in esame ricade in prossimità del nodo appartenente alla sottoclasse 0,125-0,150 g. Tale sottoclasse si riferisce all'accelerazione massima del suolo con probabilità di superamento del 10% in 50 anni con riferimento ad un suolo rigido, suolo classificato in categoria A con una velocità delle onde di taglio nei primi 30 metri (parametro V_{S30}) maggiore di 800 m/s.

Mappa interattiva di pericolosità sismica MPS04-S1 – fonte INGV



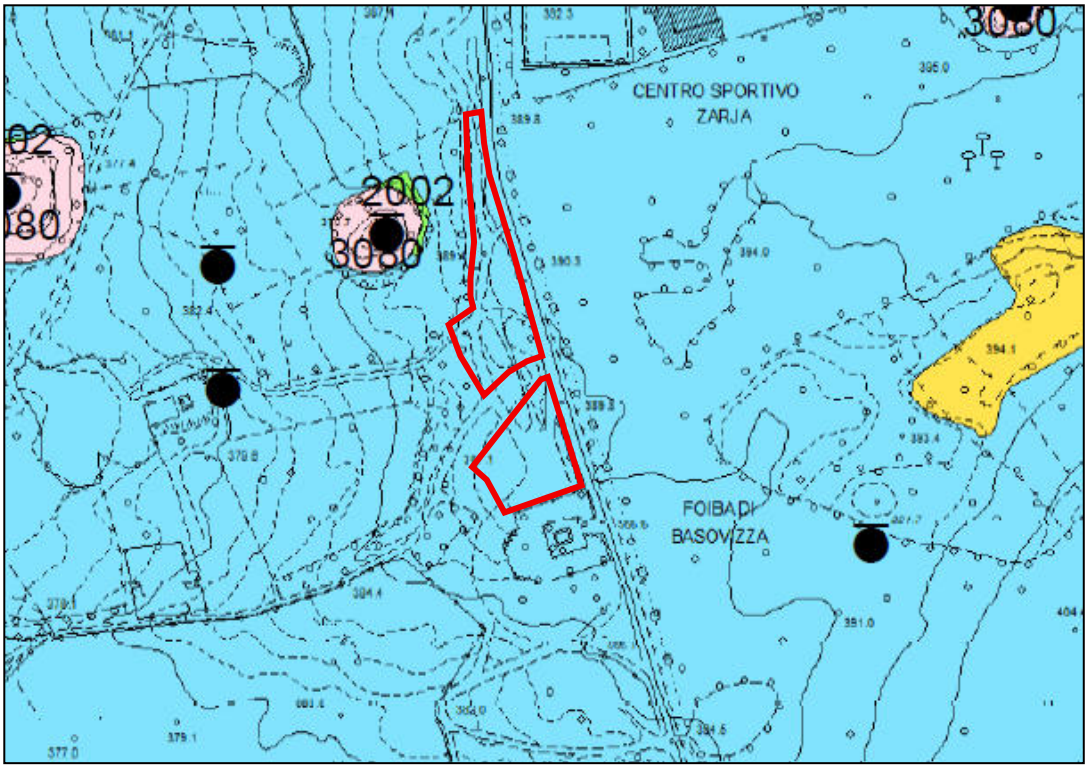
Di seguito si riporta la mappa con indicati gli epicentri dei terremoti avvenuti in zona a partire dal 1977 fino al 1997 con indicata l'area in esame.

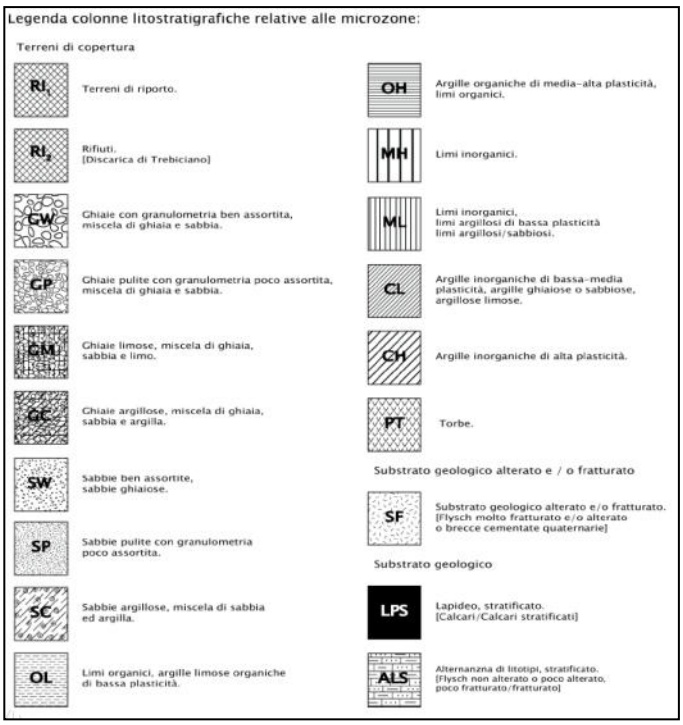


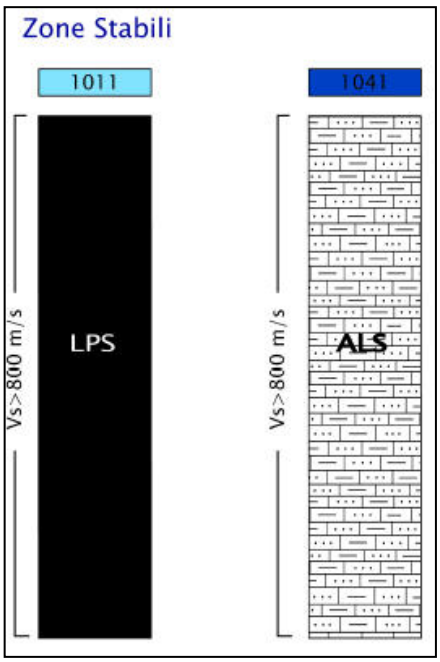
Carta degli epicentri dei terremoti registrati dalla RSFVG nel periodo 1977-1997 – "Mappa del rischio sismico regionale a fini di protezione civile", OGS 1999.

Microzonazione sismica – Livello I

Nella *Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica – MOPS*, carta che fa sintesi dei dati raccolti durante lo studio di microzonazione sismica e di cui si riporta un estratto, il sito in esame è ubicato all'interno di una zona stabile per la presenza del substrato lapideo stratificato costituito da calcari.

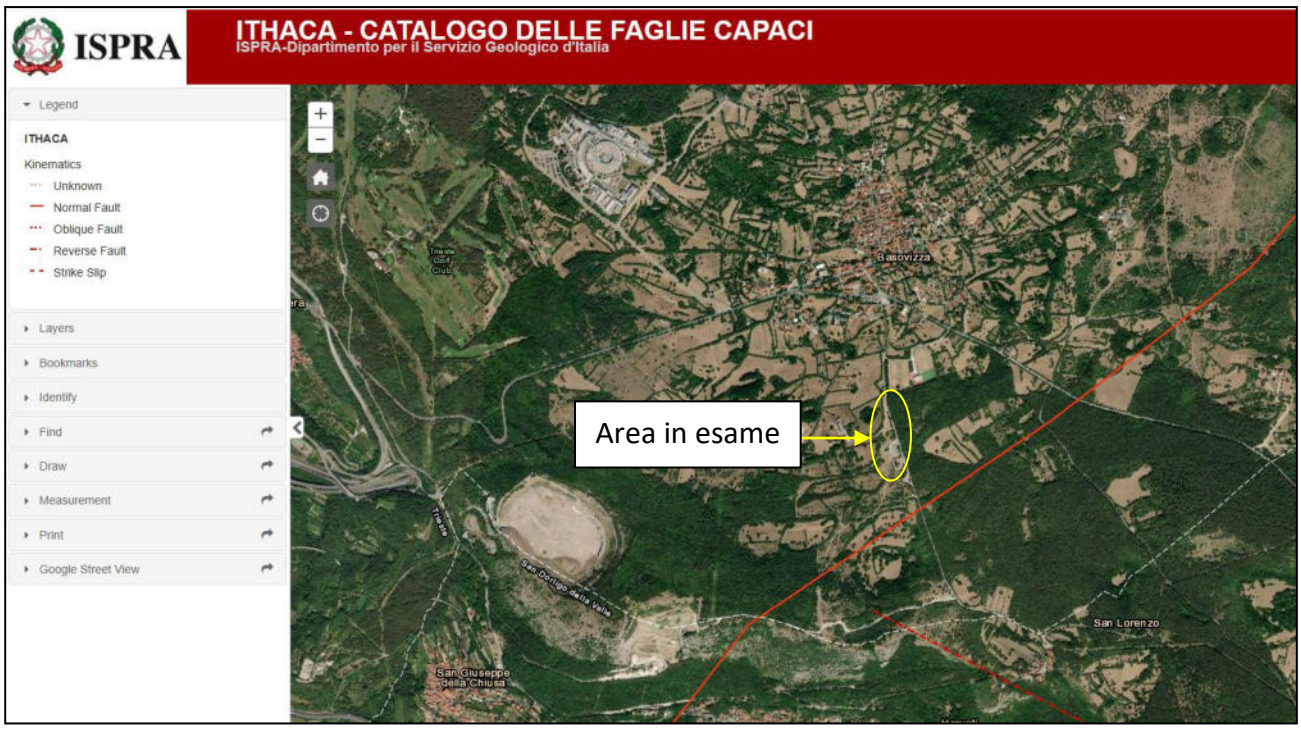






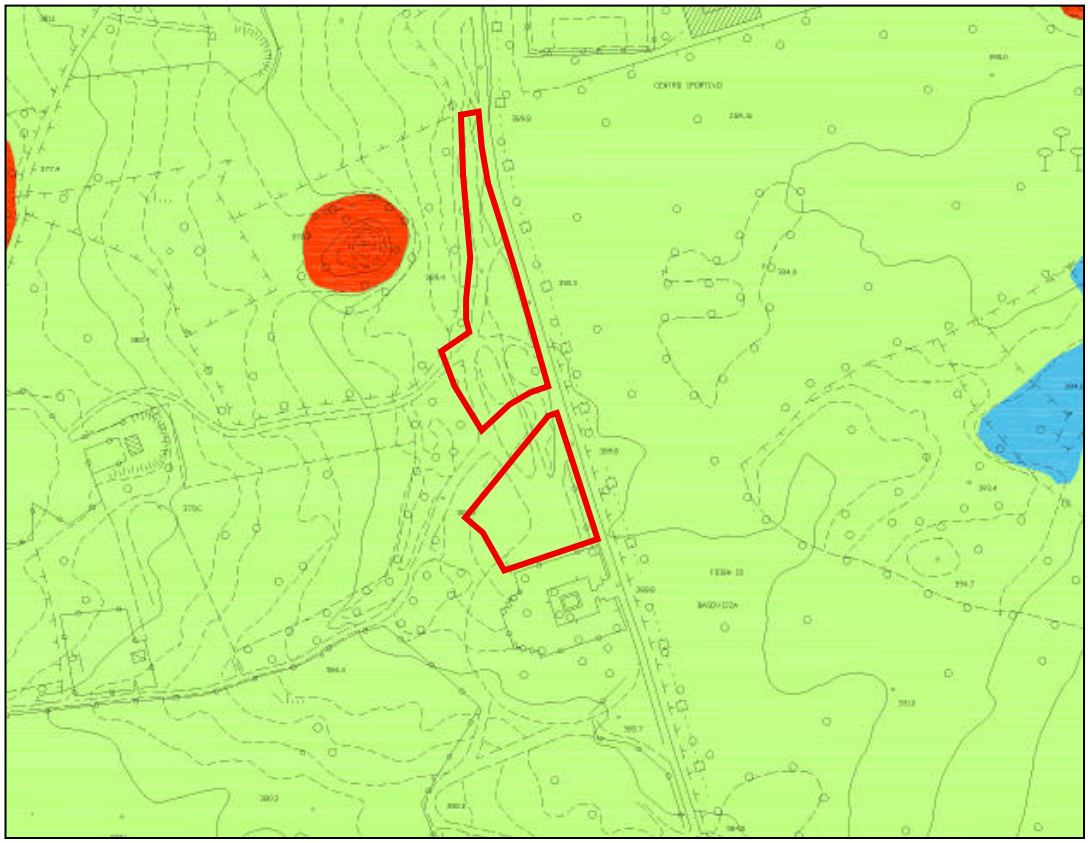
Sistemi di faglie attive

Di seguito si riporta un estratto tratto dal portale https://sgi.isprambiente.it/ithaca/viewer/index.html da cui si rileva che il sito in esame non è attraversato da faglie attive e/o capaci. La più vicina al territorio comunale è la linea 77502 Muggia-Trieste, censita nel catalogo Ithaca.



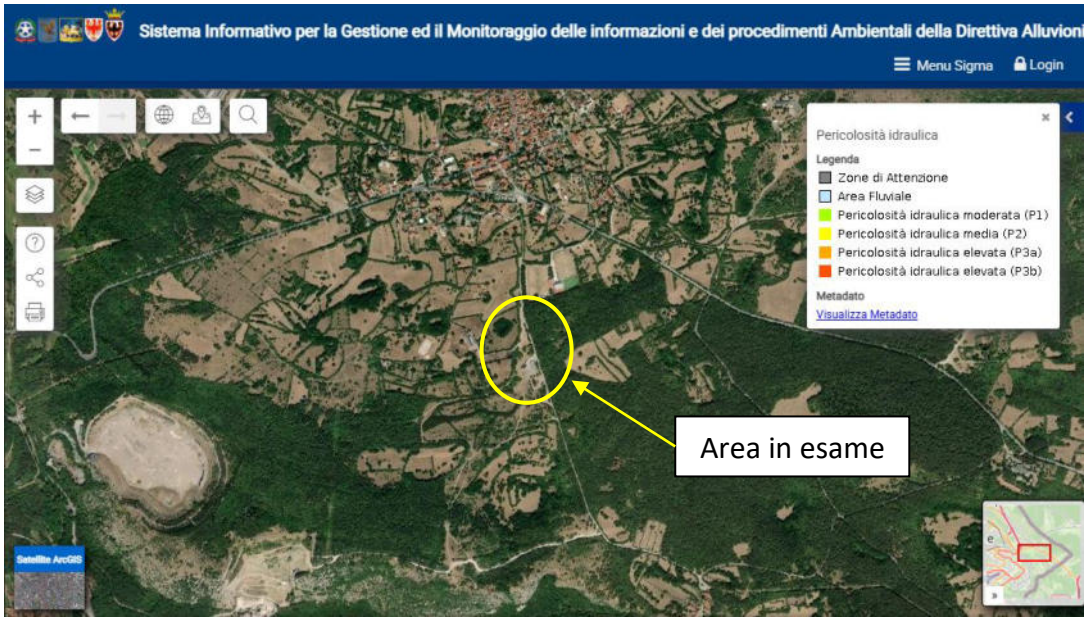
-7-
Zonizzazione geologico tecnica

Nella Carta della Zonizzazione Geologico Tecnica del P.R.G.C., l'area in esame ricade nella zona ZG7.

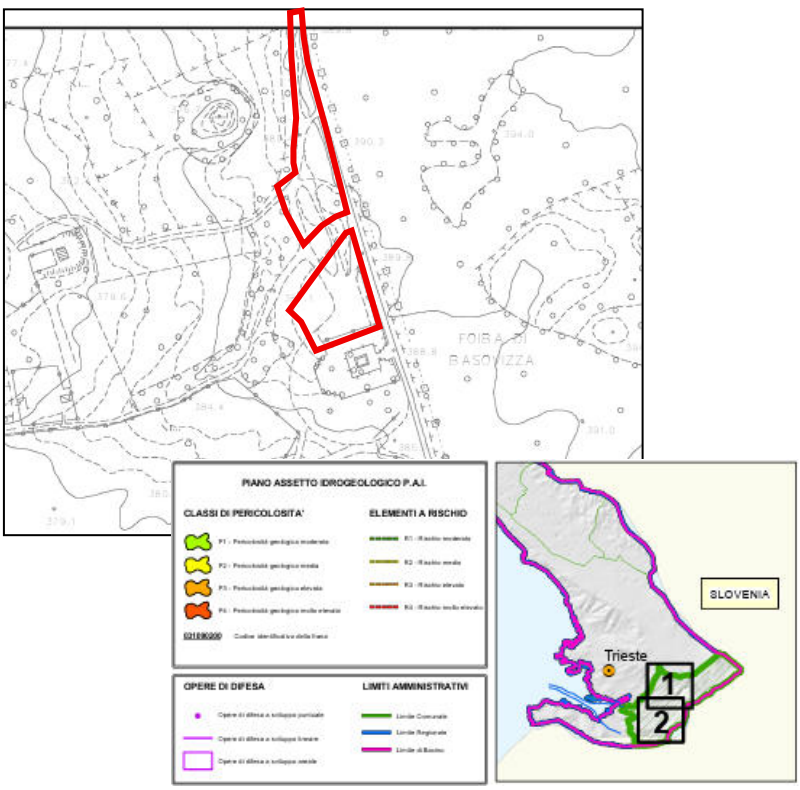


-8-
Classificazione secondo P.A.I. - P.G.R.A.

L'area in esame, nella cartografia del P.G.R.A. – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali di cui si riporta un estratto, non è ubicata all'interno di una zona a pericolosità idraulica.



Nella cartografia del *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di interesse regionale* dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, di cui si riporta un estratto, l'area in esame non è soggetta a pericolosità geologica.



Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di interesse Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - approvato con DPReg n. 28 del 01/02/2017

Carta della pericolosità geologica

San Dorligo della Valle - - Dolina - Tavola 1

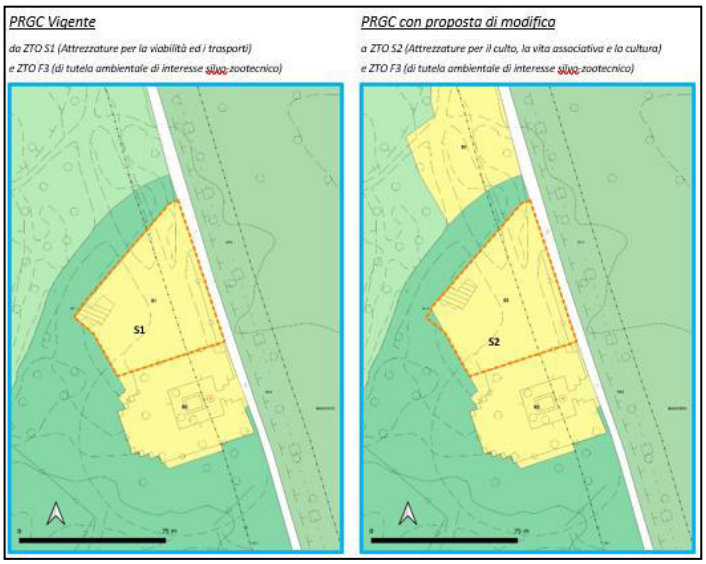
Recepimento del Piano Regionale ai sensi del D.M. n. 294 del 25/10/2015 e del D.P.C.M. del 04/04/2018 - G.U. n. 135 del 13/06/2018

-9-
Punti di variante

Va evidenziato il carattere generale e che il presente studio fornisce parere geologico preliminare e di massima, fornendo indicazioni sulle caratteristiche generali del territorio come base di partenza per studi specifici e puntuali, come previsto da normativa vigente, per gli interventi edilizi e urbanistici previsti.

Per quanto riguarda ai vincoli previsti dal P.G.R.A. si rimanda alle norme tecniche del P.G.R.A. stesso.

Punto di variante A1

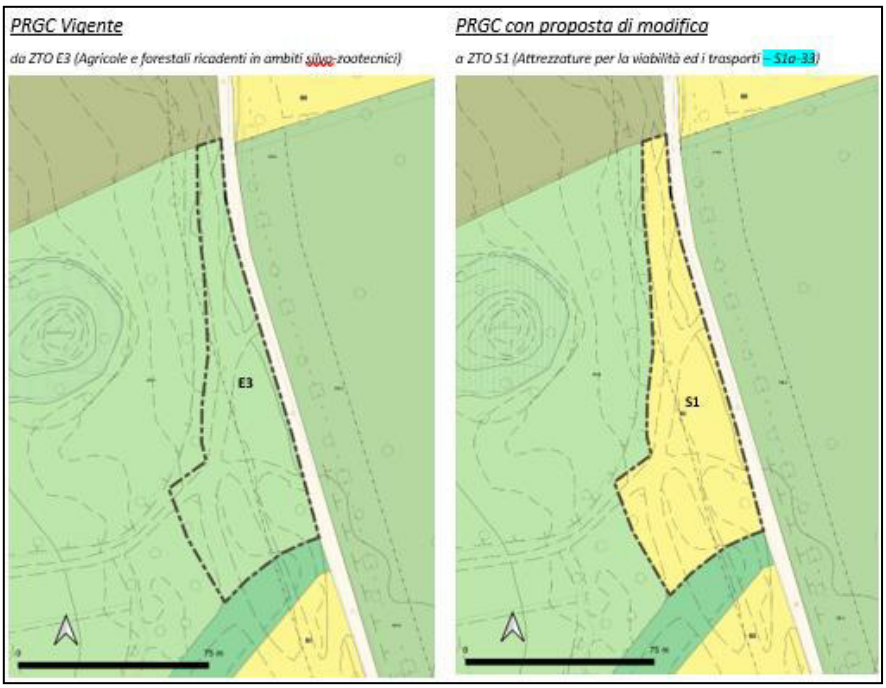


La tabella seguente riassume le analisi precedenti:

Località	Basovizza
Zonizzazione vigente	ZTO S1 (Attrezzature per la viabilità ed i trasporti) – ZTO F3 (di tutela ambientale di interesse silvo-zootecnico)
Zonizzazione di variante	ZTO S2 (Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura) e riconfigurazione della ZTO F3 (di tutela ambientale di interesse silvo-zootecnico)
Caratteri litostratigrafici	Calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est
Geomorfologia e Idrografia superficiale	Assenza di strutture morfologiche di rilievo ed assenza idrografia superficiale
Classificazione P.G.R.A.	
Pericolosità idraulica	Nessuna
Classificazione P.A.I.	
Pericolosità geologica	Nessuna
Studio microzonazione sismica	
Zona stabile suscettibile di amplificazione locale	Zona stabile

Zona suscettibile d'instabilità	Assente
Forme di superficie e sepolte	Nessuna
Faglie attive/capaci	Assenti
Parere geologico	Favorevole

Punto di variante A2



Località	Basovizza
Zonizzazione vigente	ZTO E3 (Agricole e forestali ricadenti in ambiti silvo-zootecnici)
Zonizzazione di variante	ZTO S1 (Attrezzature per la viabilità ed i trasporti)
Caratteri litostratigrafici	Calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est
Geomorfologia e Idrografia superficiale	Assenza di strutture morfologiche di rilievo ed assenza idrografia superficiale
Classificazione P.G.R.A.	
Pericolosità idraulica	Nessuna
Classificazione P.A.I.	
Pericolosità geologica	Nessuna
Studio microzonazione sismica	
Zona stabile suscettibile di amplificazione locale	Zona stabile
Zona suscettibile d'instabilità	Assente
Forme di superficie e sepolte	Nessuna
Faglie attive/capaci	Assenti
Parere geologico	Favorevole

-10-
Sito B – comprensorio sportivo Zarja

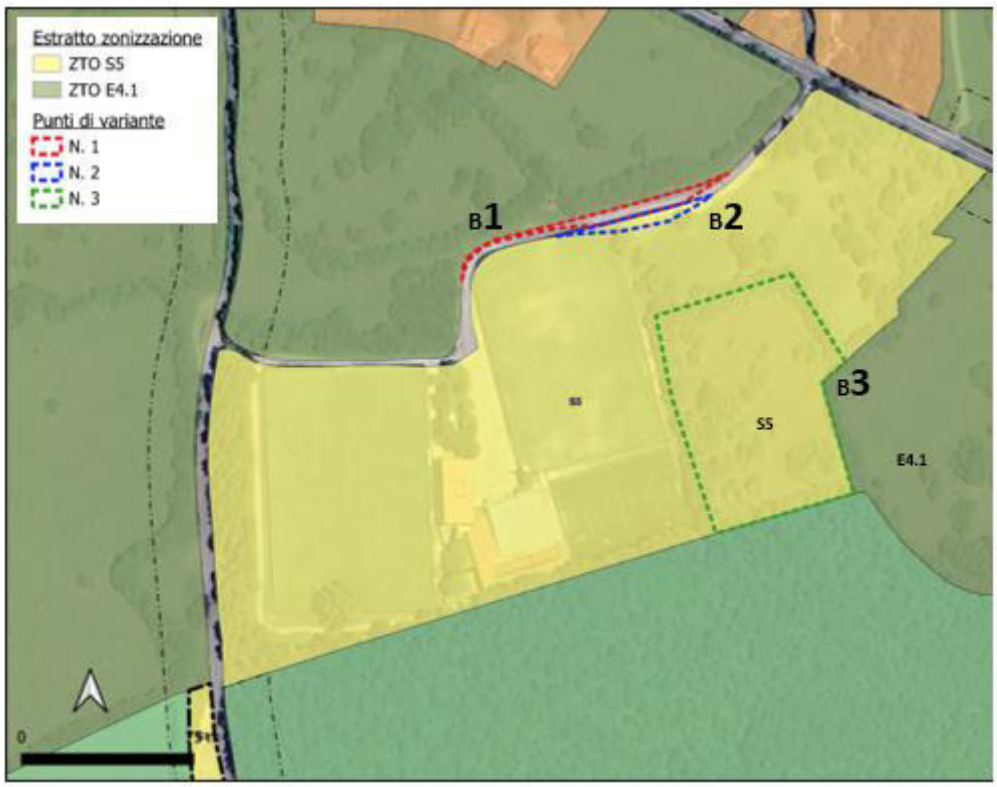
Le modifiche della zonizzazione del PRGC sono conseguenti alla progettazione preliminare di un nuovo campo da calcio a 11 della ASD – CSD Zarja, comprensivo anche di campi da beach volley e pista di atletica, al fine di rendere tale progetto conforme al PRGC.

Allo stato di fatto l'area del comprensorio Zarja è classificata dal PRGC secondo la destinazione a servizi *S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto*.

L'ampliamento del comprensorio coinvolge aree classificate agricole. Inoltre vi sono due modifiche da apportare nella zona nord, in corrispondenza della strada, al fine di allineare lo zoning allo stato dei luoghi.

Di seguito si riporta un'immagine aerea in esame con punti di variante evidenziati, oltre agli estratti del PRGC vigente e PRGC con proposte di modifica.

Immagine aerea



PRGC Vigente

PRGC con proposta di modifica

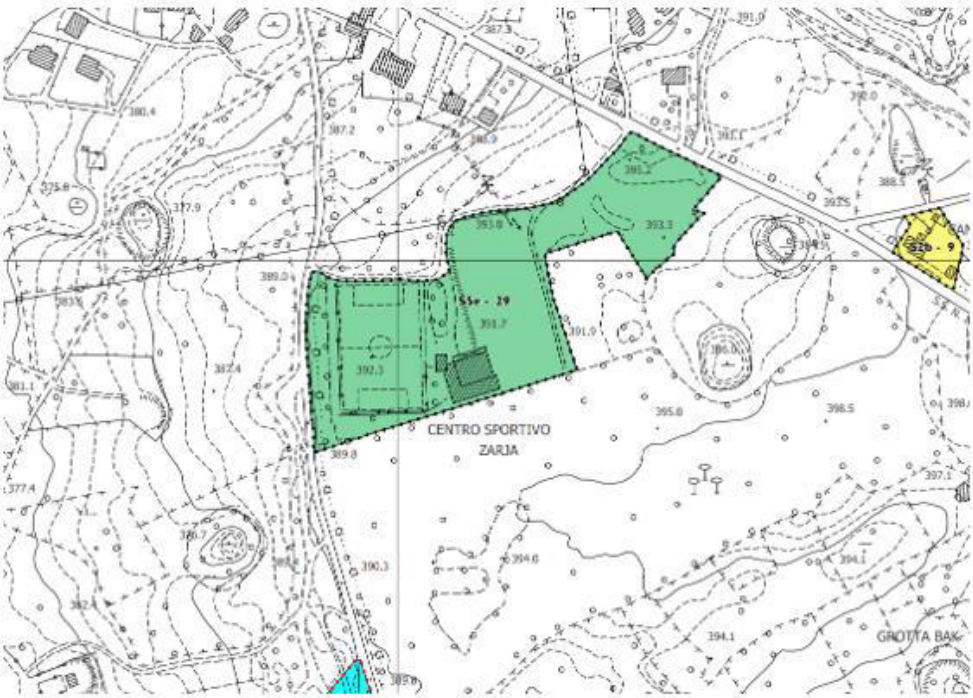
-11-
Indagine

Al fine di descrivere il contesto geologico in cui si trova l'area in oggetto, si è provveduto all'analisi di dati riportati in bibliografia. L'inquadramento generale dell'area investigata è riportato negli estratti della Carta Tecnica Regionale, P.R.G.C. e bibliografici.

11.1 - Inquadramento generale

L'area interessata è inserita in un settore dell'altopiano del Carso caratterizzata da quote assolute comprese tra 390÷395 m s.l.m. circa, ed è situata a circa 150 m in direzione sud rispetto al centro abitato di Basovizza.

Di seguito si riporta l'inquadramento cartografico area a servizi, del P.R.G.C. vigente.



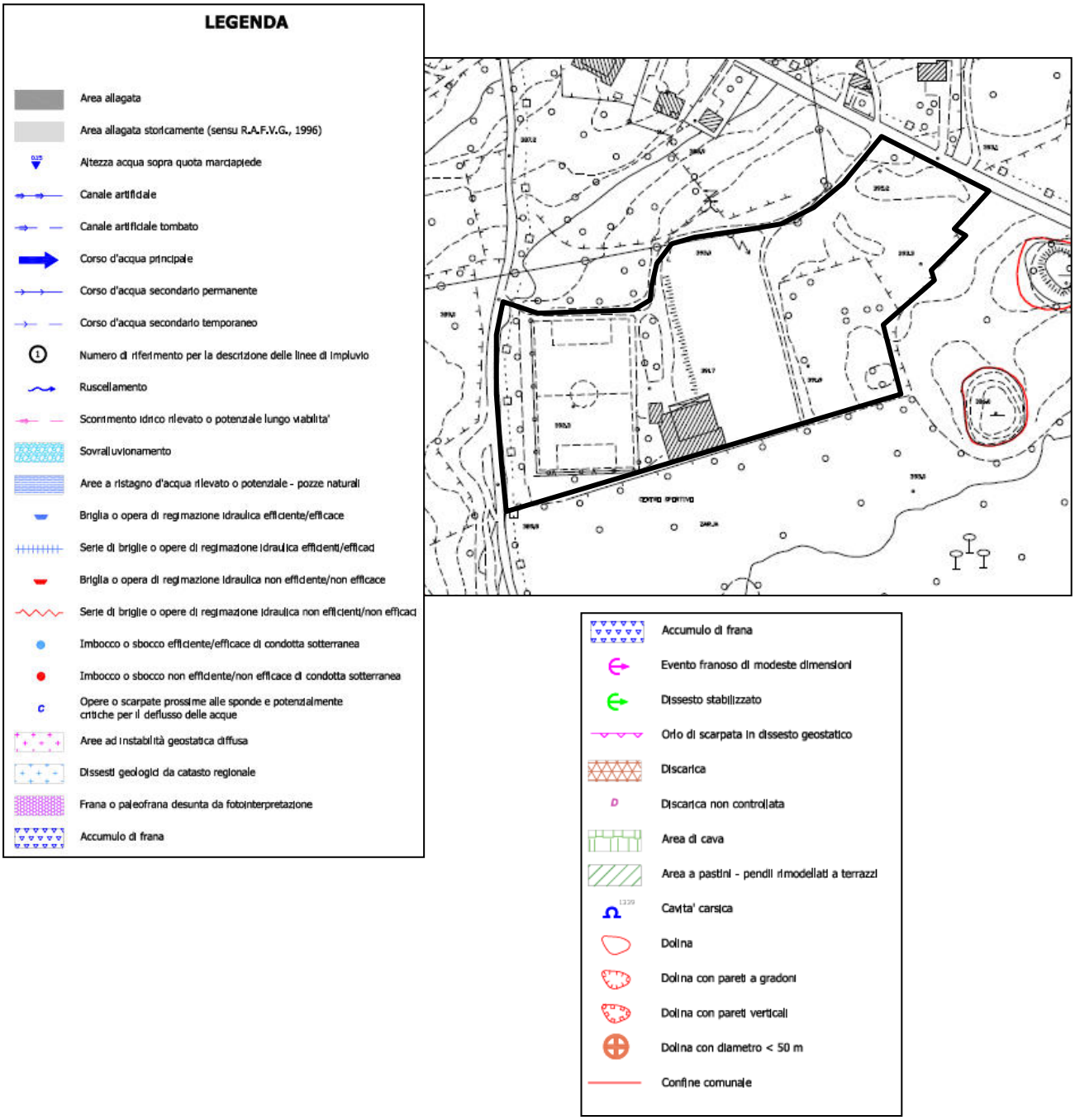
Verde, Sport e Spettacoli

- S5a - verde di connettivo
- S5b - verde di arredo urbano
- S5c - verde di quartiere
- S5d - parco urbano
- S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto

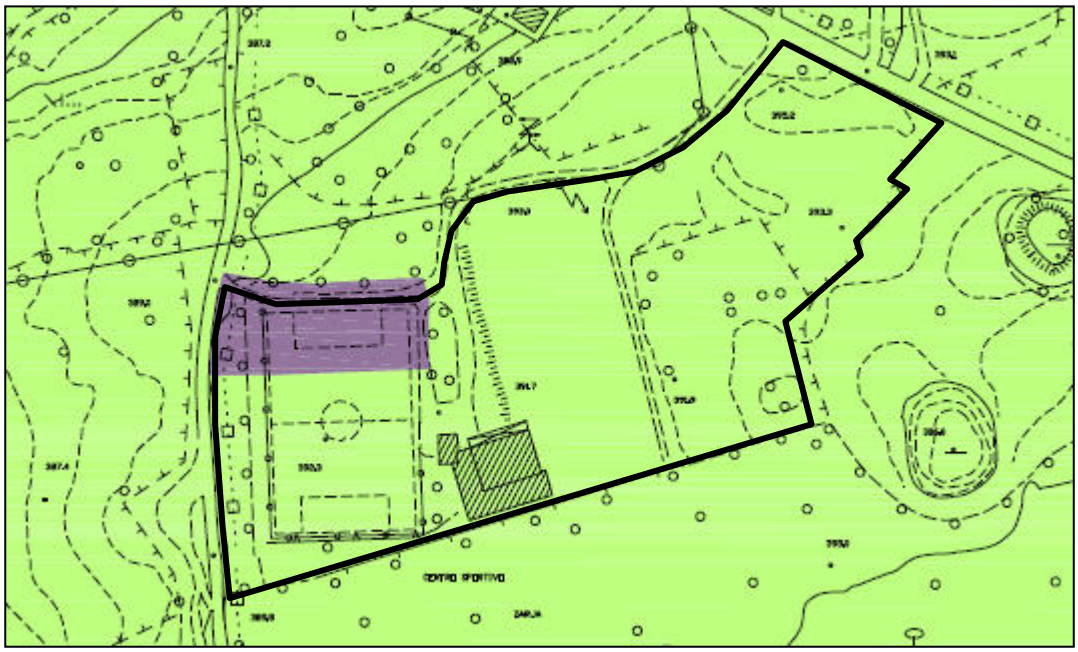
-12-
Analisi geologica – geomorfologica - idrogeologica

Lo studio geologico è finalizzato alla valutazione delle possibili criticità, Pertanto si considerano sufficienti i dati reperiti da bibliografia per avere un inquadramento dell'area.

Dall'analisi della *Carta Geomorfologica e dell'idrografia superficiale* del P.R.G.C., di seguito si riporta un estratto, si evidenziale che l'area interessata non presenta al suo interno strutture morfologiche di rilievo ed inoltre è assente l'idrografia superficiale.



Nella *Carta della Litologia Superficiale* si evidenziala la presenza di materiale di riporto in una zona limitata all'angolo nord occidentale. Mentre la restante area è caratterizzata dalla presenza di calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est.



LEGENDA

COPERTURE QUATERNARIE

- R : riporto, accumulo artificiale detritico e / o inerte
- DF : detrito di falda
- GM : sedimenti prevalentemente ghiaiosi con limi e argille
- M : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi
- MG : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi con ghiaie
- MS : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi con sabbie
- MSG : sedimenti prevalentemente limoso-argillosi con ghiaie e sabbie
- SMG : sedimenti prevalentemente sabbiosi con limi, argille e ghiaie
- TR : terre rosse
- DV : detrito di versante pleistocenico: ghiaie cementate, brecce

FLYSCH DI TRIESTE
(Luteziano p.p.)

- Facies marnoso-arenacea (alternanze di marne ed arenarie con una percentuale di arenaria variabile da 30% a 70%)
- Facies arenacea (arenarie, intercalazioni marnose con netta prevalenza di arenarie)
- Facies marnosa (marne, intercalazioni marnoso-arenacee con netta prevalenza di marne)

CALCARI DEL CARSO TRIESTINO
(Cenomaniano sup - Cuisiano medio)

- Calcari

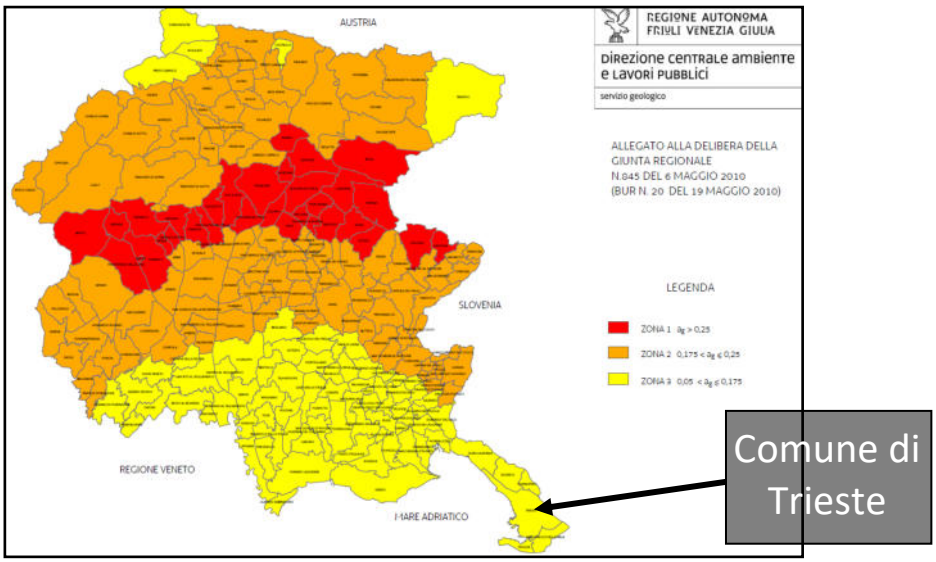
SIMBOLI

- 0/30 Giacitura della stratificazione
- Stratificazione orizzontale
- 90/32 Stratificazione rovesciata
- Stratificazione verticale
- Faglia
- Faglia sepolta / presunta
- Sovrascorrimento
- Sovrascorrimento sepolto / presunto
- Confine comunale

Uno studio geologico approfondito, con l'esecuzione d'indagini in sito puntuali, dovrà essere effettuato durante la fase progettuale di eventuali strutture previste all'interno delle aree in esame.

-13-
Inquadramento sismico

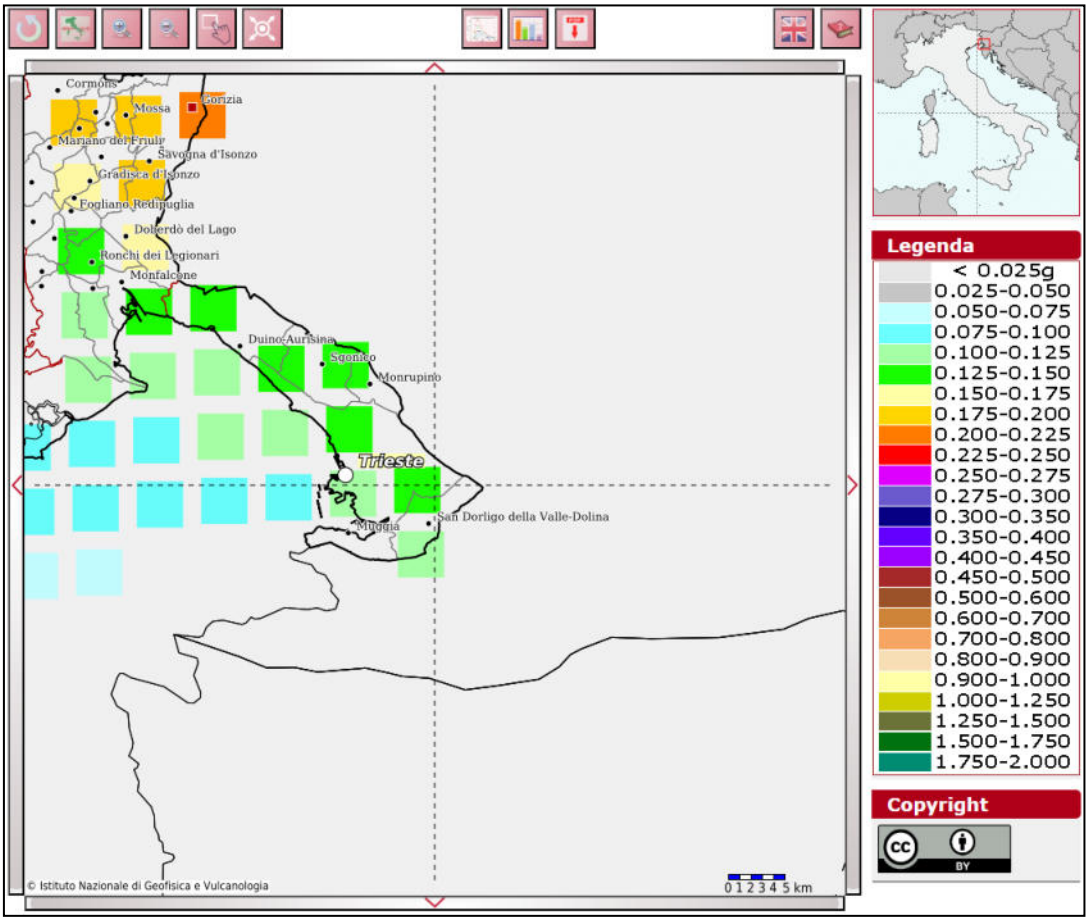
In base alla normativa in campo sismico, il territorio comunale di Trieste è inserito all'interno nella Zona 3 (figura sottostante).



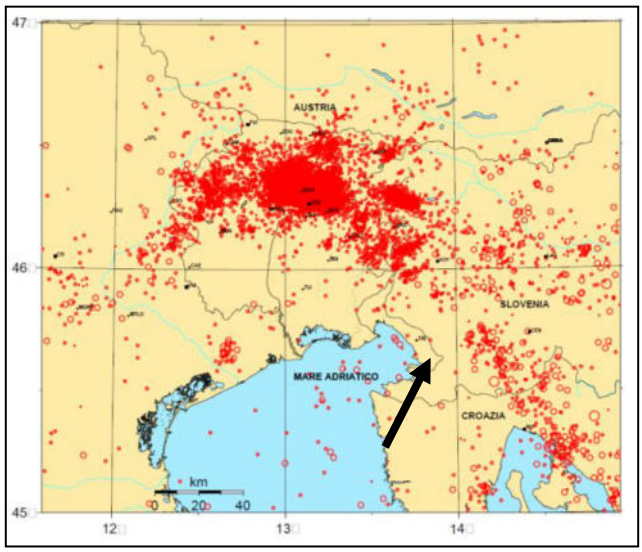
La carta della pericolosità sismica è stata costruita mediante un reticolo di punti, denominati nodi, posti ad una distanza di circa 5 km tra loro e che copre tutto il territorio nazionale.

Nella carta seguente vengono evidenziati i nodi presenti nell'area del Comune di Trieste, da cui si evince che l'area in esame ricade in prossimità del nodo appartenente alla sottoclasse 0,125-0,150 g. Tale sottoclasse si riferisce all'accelerazione massima del suolo con probabilità di superamento del 10% in 50 anni con riferimento ad un suolo rigido, suolo classificato in categoria A con una velocità delle onde di taglio nei primi 30 metri (parametro V_{S30}) maggiore di 800 m/s.

Mappa interattiva di pericolosità sismica MPS04-S1 – fonte INGV



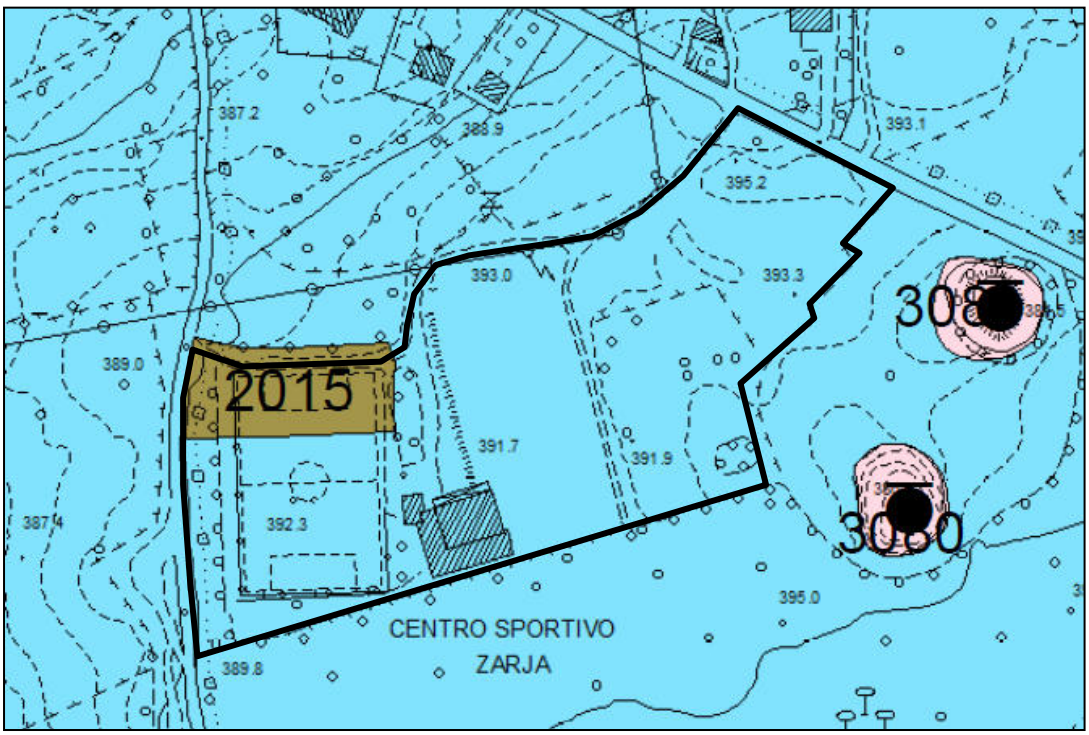
Di seguito si riporta la mappa con indicati gli epicentri dei terremoti avvenuti in zona a partire dal 1977 fino al 1997 con indicata l'area in esame.

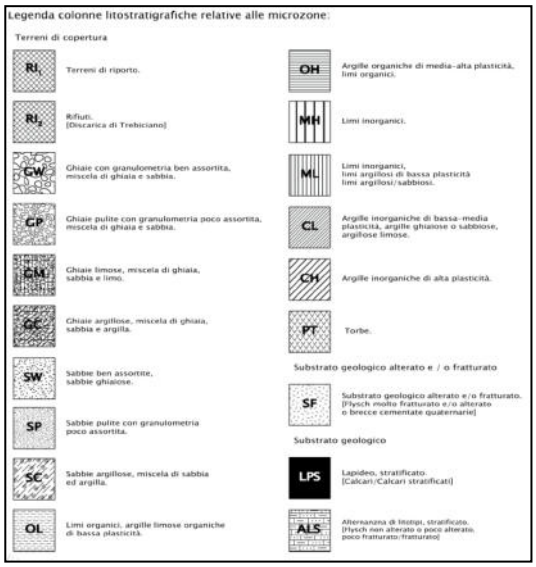


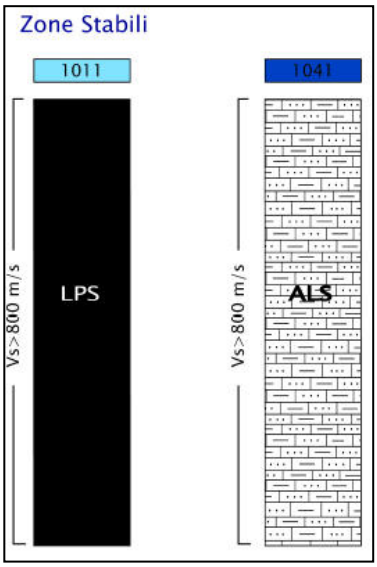
Carta degli epicentri dei terremoti registrati dalla RSFVG nel periodo 1977-1997 – "Mappa del rischio sismico regionale a fini di protezione civile", OGS 1999.

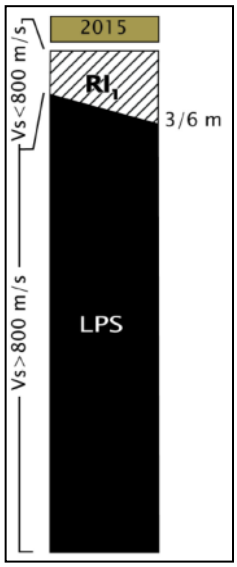
Microzonazione sismica – Livello I

Nella *Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica – MOPS*, carta che fa sintesi dei dati raccolti durante lo studio di microzonazione sismica e di cui si riporta un estratto, il sito in esame è ubicato all'interno di una zona stabile per la presenza del substrato lapideo stratificato costituito da calcari. Solamente l'area in cui sono presenti materiali di riporto è stata classificata tra le zone stabili suscettibili di amplificazioni locali.



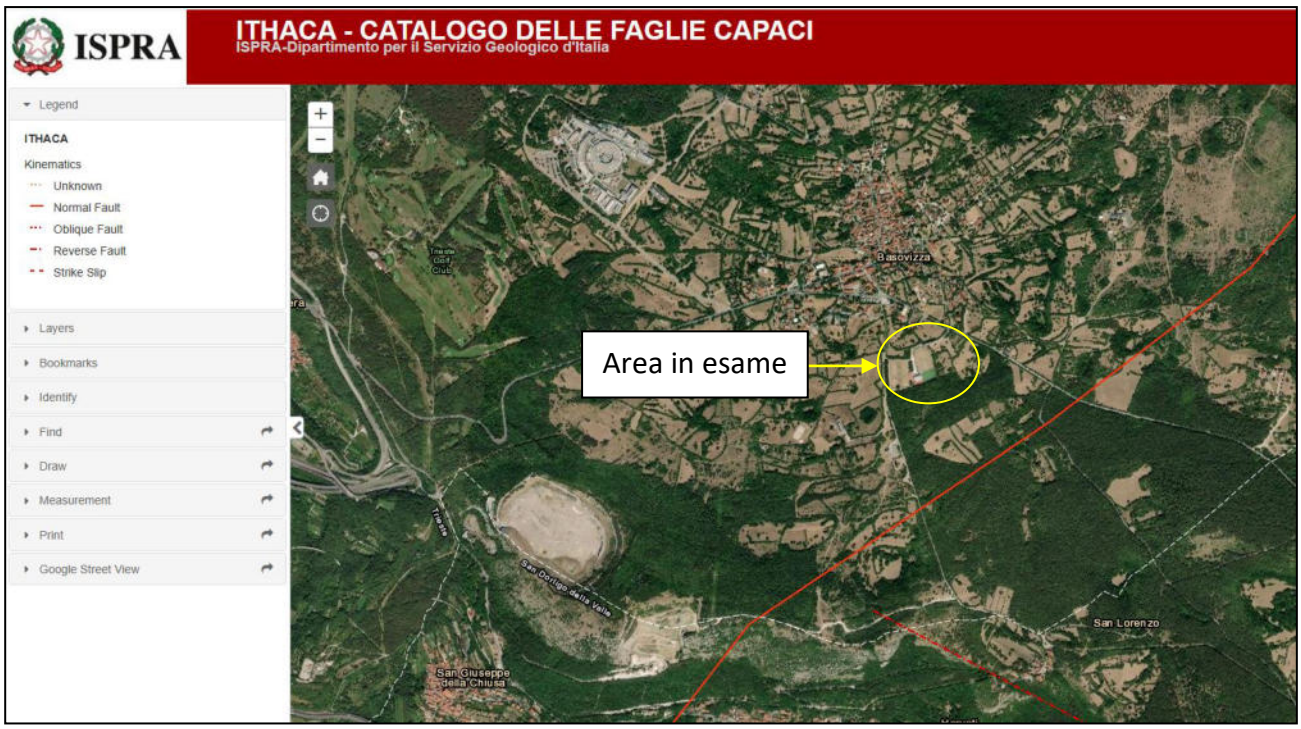






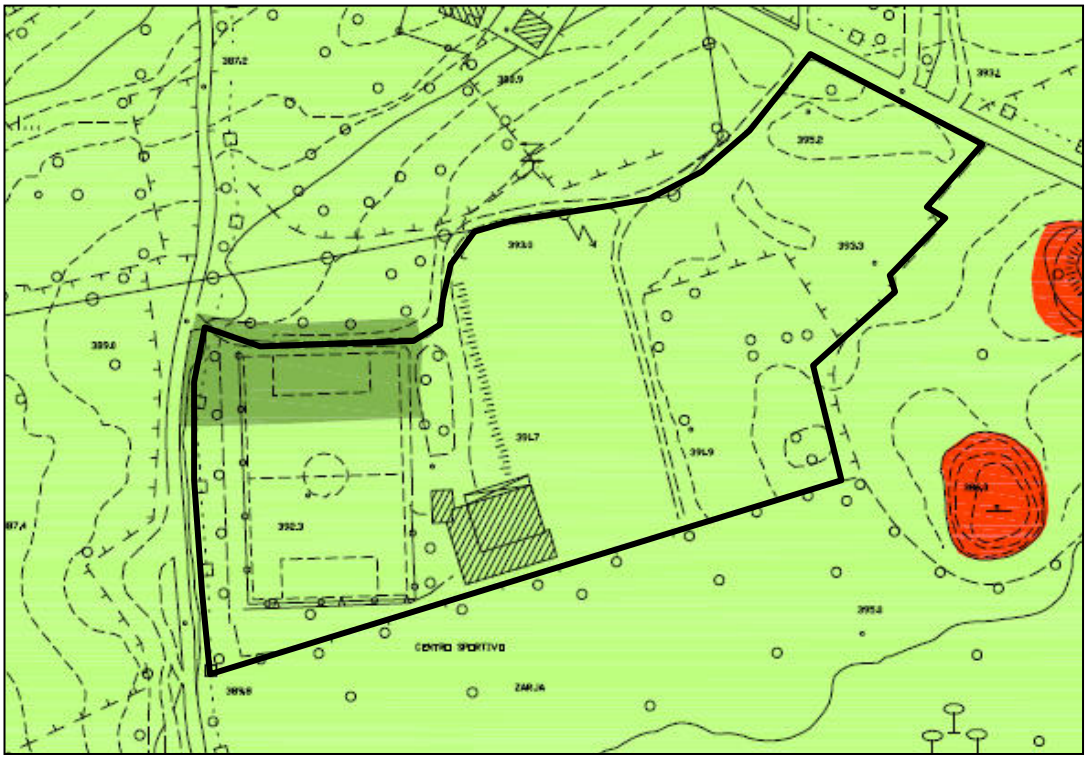
Sistemi di faglie attive

Di seguito si riporta un estratto tratto dal portale https://sgi.isprambiente.it/ithaca/viewer/index.html da cui si rileva che il sito in esame non è attraversato da faglie attive e/o capaci. La più vicina al territorio comunale è la linea 77502 Muggia-Trieste, censita nel catalogo Ithaca.



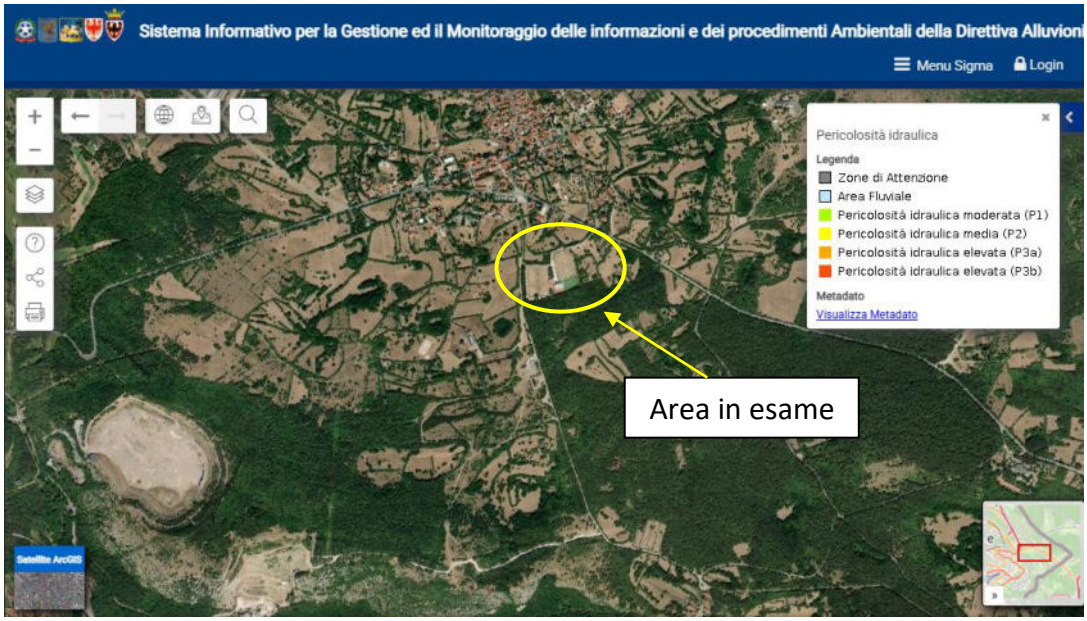
-14-
Zonizzazione geologico tecnica

Nella Carta della Zonizzazione Geologico Tecnica del P.R.G.C., l'area in esame ricade nella zona ZG7, ad eccezione dell'area con riporto classificata ZG6.



-15-
Classificazione secondo P.A.I. - P.G.R.A.

L'area in esame, nella cartografia del P.G.R.A. – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali di cui si riporta un estratto, non è ubicata all'interno di una zona a pericolosità idraulica.



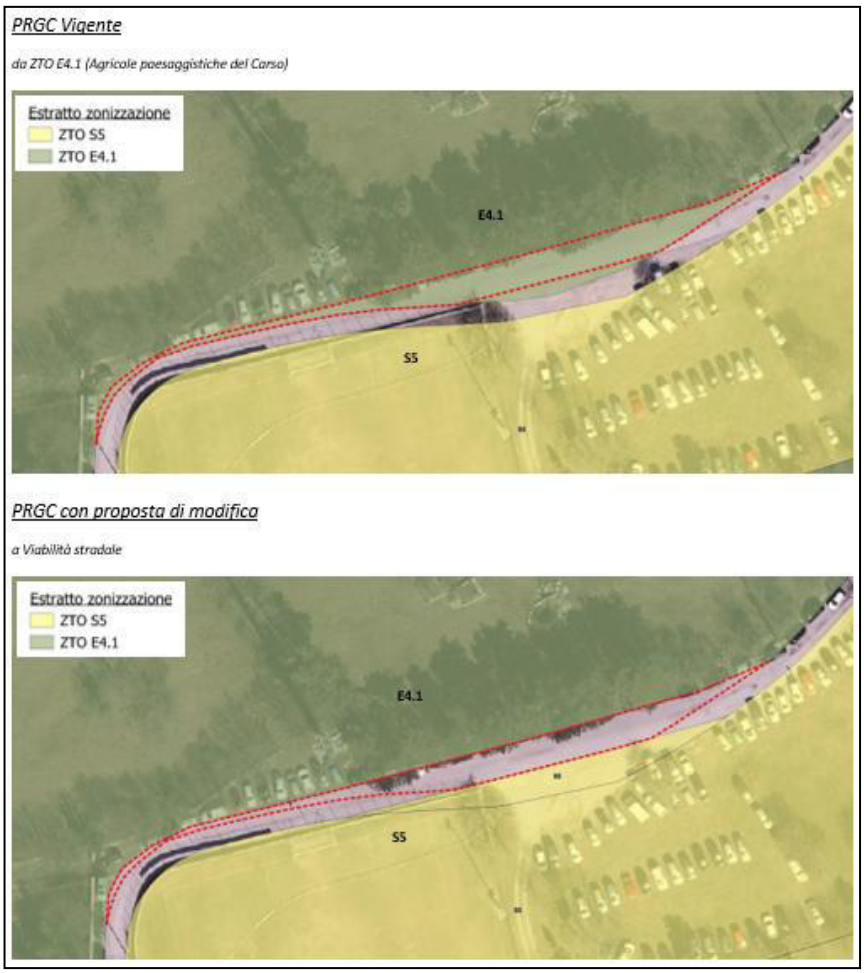
L'area in esame non ricade all'interno della cartografia del *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di interesse regionale* dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, pertanto non è soggetta a pericolosità geologica.

-16-
Punti di variante

Va evidenziato il carattere generale e che il presente studio fornisce parere geologico preliminare e di massima, fornendo indicazioni sulle caratteristiche generali del territorio come base di partenza per studi specifici e puntuali, come previsto da normativa vigente, per gli interventi edilizi e urbanistici previsti.

Per quanto riguarda ai vincoli previsti dal P.G.R.A. si rimanda alle norme tecniche del P.G.R.A. stesso.

Punto di variante B1



La tabella seguente riassume le analisi precedenti:

Località	Basovizza
Zonizzazione vigente	ZTO E4.1 (Agricole paesaggistiche del Carso)
Zonizzazione di variante	viabilità stradale
Caratteri litostratigrafici	Calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est

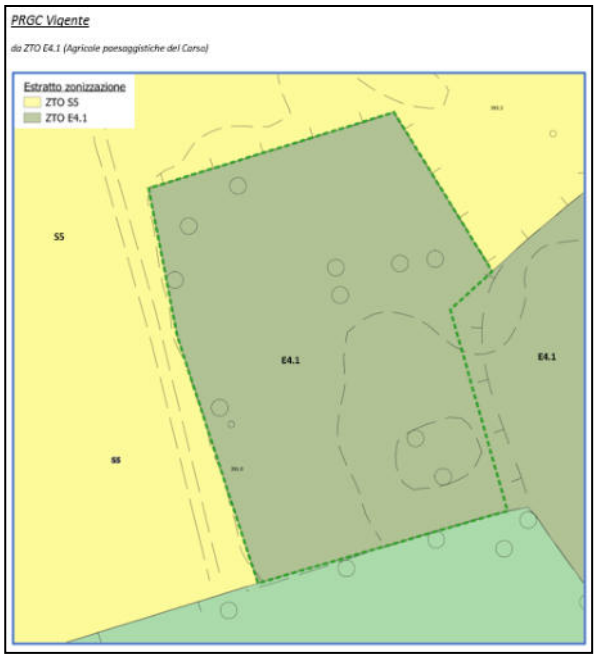
Geomorfologia e Idrografia superficiale	Assenza di strutture morfologiche di rilievo ed assenza idrografia superficiale
Classificazione P.G.R.A.	
Pericolosità idraulica	Nessuna
Classificazione P.A.I.	
Pericolosità geologica	Nessuna
Studio microzonazione sismica	
Zona stabile suscettibile di amplificazione locale	Zona stabile
Zona suscettibile d'instabilità	Assente
Forme di superficie e sepolte	Nessuna
Faglie attive/capaci	Assenti
Parere geologico	Favorevole

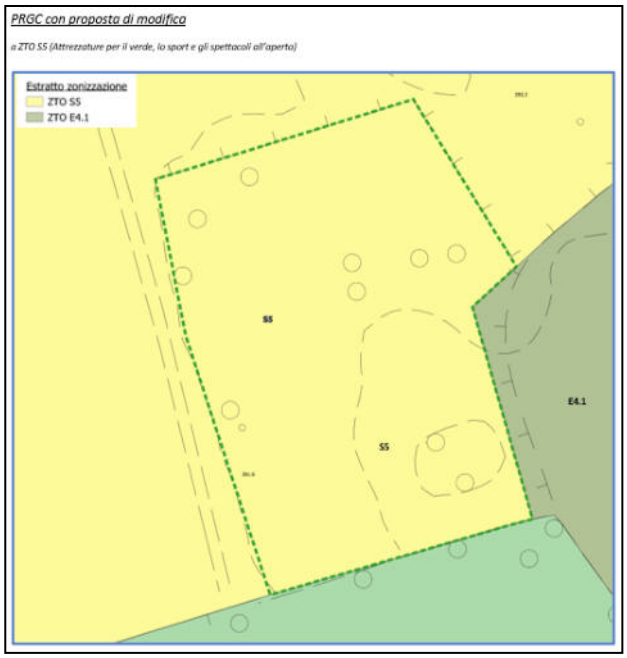
Punto di variante B2

Località	Basovizza
Zonizzazione vigente	viabilità stradale e ZTO E4.1 (Agricole paesaggistiche del Carso)
Zonizzazione di variante	ZTO S5 (Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)
Caratteri litostratigrafici	Calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est
Geomorfologia e Idrografia superficiale	Assenza di strutture morfologiche di rilievo ed assenza idrografia superficiale

Classificazione P.G.R.A.	
Pericolosità idraulica	Nessuna
Classificazione P.A.I.	
Pericolosità geologica	Nessuna
Studio microzonazione sismica	
Zona stabile suscettibile di amplificazione locale	Zona stabile
Zona suscettibile d'instabilità	Assente
Forme di superficie e sepolte	Nessuna
Faglie attive/capaci	Assenti
Parere geologico	Favorevole

Punto di variante B3





Località	Basovizza
Zonizzazione vigente	ZTO E4.1 (Agricole paesaggistiche del Carso)
Zonizzazione di variante	ZTO S5 (Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto)
Caratteri litostratigrafici	Calcari la cui stratificazione immerge verso sud – sud est
Geomorfologia e Idrografia superficiale	Assenza di strutture morfologiche di rilievo ed assenza idrografia superficiale
Classificazione P.G.R.A.	
Pericolosità idraulica	Nessuna
Classificazione P.A.I.	
Pericolosità geologica	Nessuna
Studio microzonazione sismica	
Zona stabile suscettibile di amplificazione locale	Zona stabile
Zona suscettibile d'instabilità	Assente

Forme di superficie e sepolte	Nessuna
Faglie attive/capaci	Assenti
Parere geologico	Favorevole

-17-
Conclusioni

A seguito di quanto emerso dall'elaborazione del presente studio geologico condotto per i siti in esame, non si sono riscontrati elementi di criticità di natura geologica e idrogeologica. Fermo restando che, nella fase progettuale di futuri interventi all'interno dei lotti, andranno eseguite delle indagini geologiche puntuali dimensionate agli eventuali progetti edificatori. Al fine di valutare le caratteristiche geologiche e sismiche del sito, come stabilito dal D.M. 17 gennaio 2018.

Pertanto si dichiara che la variante urbanistica è compatibile con le condizioni geologiche del territorio ai sensi della L.R. 16/2009 ART.16.

Inoltre si allega asseverazione di non necessità del parere di compatibilità geologica relativamente al punto di variante denominato A1.

Fiume Veneto, gennaio 2026

Dr. Geol. Alessandro Moro

Alessandro Moro
28.01.2026
09:27:04
GMT+00:00

VARIANTE n. 20 al P.R.G.C. del Comune di TRIESTE

Eventuale titolo specifico della variante

ASSEVERAZIONE

Non sussistenza dei presupposti per chiedere il parere geologico art. 16 comma 7 L.R. 16/2009

Il sottoscritto ALESSANDRO MORO, nato a PORDENONE il 18/04/1980, Cod. Fisc. MROLSN80D18G888Y, iscritto all'albo GEOLOGI alla posizione n. 396, titolare dello studio_____/libero professionista/~~altro~~, con sede a FIUME VENETO in via MATTEOTTI n. 14/7, Partita IVA 01670800935, in qualità di professionista incaricato della predisposizione della variante urbanistica in oggetto, ~~ovvero progettista degli interventi~~ PUNTO A1, ~~costituenti variante~~ al P.R.G.C. del Comune di TRIESTE, con la presente

ASSEVERA

ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. 16/2009 e s.m.i., considerata la natura e la fattispecie della variante in oggetto, che la variante stessa non rientra nei casi previsti dall'art.16 comma 1 della L.R. 16/2009 e che, pertanto, non è necessario lo studio di cui al comma 2 del medesimo art. 16.

Alessandro Moro
28.01.2026
09:27:04
GMT+00:00